



*Consiglio Nazionale
dell'Economia e del Lavoro*

L'ASSEMBLEA
(seduta 1° giugno 2022)

VISTO l'art. 99 della Costituzione;

VISTA la legge speciale 30 dicembre 1986, n. 936, recante *"Norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro"* e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante *"Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea"*;

VISTO, in particolare, l'art. 6 della citata legge n. 234/2012, rubricato *"Partecipazione del Parlamento al processo di formazione degli atti dell'Unione europea"*;

Visto, altresì, l'art. 28 della medesima legge n. 234/2012, rubricato *"Partecipazione delle parti sociali e delle categorie produttive alle decisioni relative alla formazione di atti dell'Unione europea"*, il quale, al comma 2, prevede quanto segue: *"Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei trasmette al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) i progetti e gli atti di cui all'articolo 6, riguardanti materie di particolare interesse economico e sociale. Il CNEL può far pervenire alle Camere e al Governo le valutazioni e i contributi che ritiene opportuni, ai sensi degli articoli 10 e 12 della legge 30 dicembre 1986, n. 936. A tale fine, il CNEL può istituire, secondo le norme del proprio ordinamento, uno o più comitati per l'esame degli atti dell'Unione europea"*;

VISTO il Regolamento degli organi, dell'organizzazione e delle procedure, approvato dall'Assemblea del Cnel il 17 luglio 2019;

VISTA la determina prot. n. 376 del 24/2/2021, con il quale è stato istituito il Comitato per l'esame degli atti dell'Unione Europea nella fase ascendente, ai sensi del predetto art. 28 della legge n. 234/2012;

VISTA la nota in data 7 aprile 2022 del Dipartimento Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di invio degli elenchi e segnalazione degli Atti dell'Unione europea ai sensi degli artt. 6, 24, 26 e 28 della citata legge n. 234/2012;

VISTO, in particolare, l'Atto (UE) 7923/22, *“Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della mobilità, in particolare della mobilità europea, di docenti e formatori nel corso della loro istruzione e formazione iniziale e continua”*;

CONSIDERATO che il CNEL si è espresso nella materia in esame con i seguenti documenti: Documento di Osservazioni e proposte n. 368 del 08/11/2018 su *Istruzione, formazione e lavoro*; Parere n. 261 del 28/4/2021 in merito all'Atto (UE) 14148/20, *Posizione del Consiglio in prima lettura in vista dell'adozione del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport* e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013; Documento di Osservazioni e proposte n. 426 del 19/01/2022 concernente la Memoria sul disegno di legge S. 2333, approvato dalla Camera dei deputati il 20 luglio 2021 - *Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del PNRR*; Parere n. 278 del 30/03/2022 in merito all'Atto UE COM (2022) 16 final *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – Su una strategia europea per le università*;

VISTO l'elaborato degli Uffici istruttori del CNEL, redatto sulla base delle osservazioni prodotte dal comitato di cui al capoverso precedente;

RITENUTO di trasmettere alle Camere e al Governo proprie valutazioni e contributi in merito al predetto Atto (UE) 7923/22;

SENTITO il Segretario Generale, Cons. Mauro Nori;

UDITO il relatore, Comitato per l'esame degli atti UE di cui all'art. 28 della legge n. 234/2012, Cons. Annalisa Rosselli;

APPROVA

L'unito parere in merito all'Atto (UE) 7923/22, *“Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della mobilità, in particolare della mobilità europea, di docenti e formatori nel corso della loro istruzione e formazione iniziale e continua”*.

Il Presidente

Prof. Tiziano TREU



Visto

Il Segretario generale

Cons. Mauro Nori



Sintesi dell'Atto UE

Il settore dell'istruzione riveste un ruolo essenziale per la ripresa post-pandemica dell'Europa, in quanto rappresenta il fondamento per società aperte, democratiche, eque, sostenibili e resilienti.

In tale contesto, i docenti e i formatori sono la pietra angolare dello spazio europeo dell'istruzione, facilitando l'acquisizione di conoscenze e valori e promuovendo la cittadinanza attiva per tutti i discenti. È necessario che i docenti siano altamente qualificati e motivati e siano adeguatamente sostenuti dai dirigenti scolastici. Per contribuire alla formazione professionale del personale scolastico, la mobilità costituisce uno degli elementi cardine che può garantire la qualità dell'insegnamento e porre le fondamenta di un'istruzione efficace.

In linea con le conclusioni del Consiglio sui docenti e i formatori europei del futuro e con la risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030), l'Unione Europea riconosce di fondamentale importanza la possibilità di docenti e formatori di accedere alla mobilità europea. Ciò favorirebbe un incremento della propria istruzione e formazione iniziale, ma potrebbe anche rappresentare una nuova prassi caratteristica delle fasi successive della loro carriera. Pertanto, è volontà dell'Unione far sì che la mobilità di docenti e formatori sia promossa e sponsorizzata sia a livello europeo sia da meccanismi nazionali di finanziamento.

Inoltre, il sostegno alla mobilità potrà rendere concreto, entro il 2025, lo spazio europeo dell'istruzione e potrà estendere la portata di programmi di finanziamento europei quali Erasmus+ e la futura piattaforma europea per l'istruzione scolastica (che comprenderà eTwinning, School Education Gateway ed EPALE).

La mobilità di docenti e formatori in Europa è un elemento essenziale per creare fiducia, rafforzare la cooperazione e promuovere la comprensione reciproca tra gli Stati membri in relazione ai rispettivi sistemi d'istruzione e di formazione. È inoltre fondamentale per promuovere i valori comuni europei, nonché il multilinguismo e il multiculturalismo.

Le presenti conclusioni rispondono al bisogno di creare un impatto positivo sull'intero sistema d'istruzione e di formazione. Tra gli obiettivi da raggiungere, il Consiglio ha esortato gli Stati membri a:

- 1) promuovere opportunità di mobilità europea di docenti, formatori e dirigenti scolastici rimuovendo gli ostacoli, garantendo supplenze e offrendo sostegno organizzativo e finanziario;

- 2) favorire la partecipazione alle accademie dei docenti Erasmus + e le università europee, facilitando il riconoscimento formale dei risultati dei periodi di mobilità estera ed incentivando forme di cooperazione locale e regionale;
- 3) incoraggiare l'uso di moduli di formazione pertinenti e incentrati sull'Europa e la fruizione di piattaforme digitali per integrare e preparare la mobilità fisica, migliorare le abilità e le competenze digitali e favorire un'ulteriore cooperazione transnazionale;
- 4) collaborare per analizzare la fattibilità e il valore aggiunto delle finestre di mobilità nei programmi di studio per i futuri docenti e monitorare gli impatti positivi e le potenzialità di questa pratica.

Tutto quanto sopra premesso, il CNEL osserva quanto segue:

Il Cnel condivide la necessità di promuovere la mobilità di docenti e formatori, al fine di migliorarne le competenze e la capacità di far fronte a contesti multilinguistici e multiculturali, all'interno dell'obiettivo generale di elevare il livello di istruzione della popolazione UE e di promuovere la formazione permanente.

Prende atto che le esperienze di mobilità all'interno dei programmi esistenti hanno riguardato solo una minoranza di docenti e formatori in formazione o in servizio, solo di alcune materie e principalmente per la partecipazione a corsi, mentre rare sono le esperienze di affiancamento lavorativo vero e proprio e rarissime quelle di incarichi di insegnamento che invece renderebbero l'esperienza all'estero più coinvolgente e proficua.

Il Cnel riconosce le difficoltà che programmi di mobilità incontrano sotto forma di:

- non riconoscimento di esperienze all'estero come parte integrante del percorso formativo;
- differenze tra i diversi Stati membri nell'organizzazione dell'istruzione;
- ostacoli di natura economica e linguistica;

Riconosce altresì i vantaggi che le esperienze di mobilità apportano ai sistemi nazionali di istruzione e formazione, generando:

- a livello di singolo docente all'argomento di vedute, acquisizione di duttilità, soddisfazione professionale, ampliamento delle conoscenze;
- a livello sociale, introduzione di nuove e diverse esperienze nel contesto nazionale, creazione di un senso di appartenenza europeo.

Condivide l'invito agli Stati Membri di favorire esperienze di mobilità dei docenti con opportuni sostegni finanziari e incentivi in termini di riconoscimento di carriera, facilitazione delle supplenze e creazione di periodi come "finestre di mobilità". Tuttavia, ritiene che ancora troppo sia lasciato all'iniziativa di singoli istituti o amministrazioni locali.

In questo senso approva l'invito agli Stati Membri di favorire la mobilità dei dirigenti scolastici, come portatrice di mobilità dei docenti sotto la loro direzione, ma ritiene che sarebbero necessarie misure più incisive e meglio coordinate per coinvolgere un numero maggiore di docenti, provenienti anche da aree periferiche o svantaggiate.

Riconosce l'importanza e sollecita il coinvolgimento della Commissione non solo per il finanziamento di programmi di scambio e collaborazione come Erasmus +, per la raccolta delle informazioni sulle opportunità di mobilità, per il riconoscimento reciproco dei titoli di studio, ma anche per il perseguimento dell'obiettivo più ambizioso di sviluppare un quadro strategico a livello europeo per incrementare il numero e la qualità delle opportunità di mobilità e di studiare la possibilità di elaborare orientamenti europei per lo sviluppo di quadri di carriera nazionali.